

IL SECOLO BREVE

→ **Anniversari** Guidò la Galleria d'arte moderna di Roma dal '39 al '75. Oggi avrebbe compiuto 100 anni

→ **Il personaggio** Intelligente e anticonformista, segnò il ritorno del contemporaneo nel dopoguerra

Palma Bucarelli la diva dell'arte che attraversò tutte le tempeste

La Galleria l'aveva chiusa per protestare contro i nazisti, e la riaprì nel '44 «per mostrare agli alleati che l'Italia non è finita col Caravaggio». Oggi due libri celebrano una donna cui l'arte italiana del Novecento deve moltissimo.

FLAVIA MATITTI

ROMA

«Le ragioni di questa esposizione sono due: primo, mostrare agli ospiti alleati che l'arte italiana non è finita col Caravaggio; secondo, permettere al pubblico di vedere una parte delle opere d'arte della Galleria». Così scriveva Palma Bucarelli nel dicembre 1944, mentre con una mostra dedicata all'arte contemporanea italiana riapriva a Roma alcune sale della Galleria nazionale d'arte moderna. E in queste poche righe appaiono già enunciate le idee che ispireranno l'attività futura della soprintendente, attenta a valorizzare gli artisti italiani contemporanei, specie le correnti dell'astrattismo e dell'informale, e a educare il gusto del pubbli-

leri come oggi

«Confondono l'arte mescolandovi politica e interessi personali»

co all'arte del proprio tempo.

Oggi ricorre il centenario della nascita della Bucarelli (1910-1998), donna affascinante, intelligente e anticonformista, che per oltre trent'anni, dal 1939 al 1975, ha guidato la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Grazie a un'assoluta dedizione al lavoro ma anche alla sua non comune bellezza, al temperamento da diva e a un certo gusto dello scandalo - fecero scalpore tra gli acquisti per la Galleria il Grande sacco di Burri e Merda d'artista di Manzoni - la Bucarelli è divenuta una figura leggendaria dell'arte contemporanea.

CINQUANTA RECENSIONI

La Galleria nazionale d'arte moderna, cui ha lasciato un cospicuo nucleo di opere della propria collezione, le ha reso omag-

gio lo scorso anno con un'importante retrospettiva accompagnata da un catalogo (Electa) che, attraverso i saggi di quasi trenta autori, restituisce appieno il fascino e la complessità del personaggio. Ora, in occasione della ricorrenza del centenario - Palma era nata a Roma il 16 marzo 1910 - sono arrivati in libreria due nuovi volumi che permettono di scoprire ulteriori aspetti della vita e del lavoro della Bucarelli.

Una piacevole introduzione alla conoscenza di questa straordinaria protagonista dell'arte italiana del Novecento è offerta da

Provocazioni

Fecero scalpore gli acquisti delle opere di Burri e Manzoni

Rachele Ferrario, docente all'Accademia di belle arti di Brera, che ha dato alle stampe un'ampia e documentata biografia intitolata *Regina di quadri. Vita e passioni di Palma Bucarelli* (Mondadori, pagine 344, euro 20,00).

L'altro libro appena uscito si deve invece a Lorenzo Cantatore, docente all'Università di Roma Tre e già autore di alcuni fondamentali studi dedicati alla Bucarelli, da lui conosciuta e frequentata assiduamente nel corso degli anni novanta. In quest'ultima pubblicazione, dal titolo *Palma Bucarelli. Cronache indipendenti* (De Luca, pagine 120, euro 18,00) Cantatore ha riunito gli articoli di critica d'arte militante apparsi fra il 1945 e il 1946 sul quotidiano romano *L'Indipendente*.

Scorrendo le oltre cinquanta recensioni sorprende innanzi tutto la vivacità del panorama artistico romano di quegli anni tanto difficili. Le mostre si susseguono con ritmo incalzante alla Galleria San Bernardo, al Secolo, allo Zodiaco, alla Finestra, alla San Marco e la penna di Palma Bucarelli ne registra puntualmente novità e battute d'arresto. Si rallegra ad esempio per la nascita dell'Art club, condanna il persistere di una certa aria di «novecento», ammira De Pisis,



Palma Bucarelli Un ritratto del 1949